

IL MONITORE DELLA TOSCANA online

n. 2 – maggio 2016

A cura della Segreteria e del Consiglio Direttivo

Il Monitore Online è una pubblicazione ad opera del Consiglio Direttivo Aspot, rivolta ai soci e a tutti gli appassionati di Filatelia che ci seguono su Facebook. Ogni uscita nasce con lo scopo di valorizzare il lavoro fatto nel tempo dall' associazione, ripubblicando dei vecchi articoli e mostrando documenti di Storia Postale di proprietà dei nostri soci, sarà inoltre creato un apposito spazio dedicato alle domande dei nostri lettori e uno spazio dedito allo studio del mercato filatelico.

SOMMARIO

- [Siena e dintorni fra ottocento e novecento 1890 – 1920](#) (seconda parte) di Giuseppe PALLINI (Il Monitore della Toscana n. 14 - ASPoT) Pag. 2-6.
- [L' Ufficio Postale di "Empoli"](#) (seconda parte) a cura dei soci ASPoT Pag. 7-11.
- [I soci rispondono: "Informazioni su una lettera Per Consegna di Siena"](#). Pag. 12.
- [A proposito di.....](#) a cura di Franco Canepa (ASPoT). Pag.13.
- [Un occhio alle Aste](#) a cura di Daniele Bicchi (ASPoT). Pag. 14.

Puoi seguirci sul nostro sito: www.aspot.it e su facebook sul nostro profilo: [ASPOT](#)

Siena e dintorni fra ottocento e novecento 1890 – 1920 (seconda parte) di Giuseppe PALLINI (Il Monitore della Toscana n. 14 - ASPoT)

A Siena i bolli TQ furono usati fino al 1909; non ne ho mai viste impronte posteriori a tale annata, l'esperienza però m'insegna che anche nel settore della storia postale vale il detto "mai dire mai". Dal 1909 comparvero pure a Siena i bolli che io ho battezzato TP (tondo-provvvisori) e dei quali ho trattato in precedenti occasioni; torno a ripetere che li considero degni di attenzione perché quelli usati in alcuni piccoli uffici sono senz'altro autentiche rarità del periodo.⁽¹⁾

Sono bolli a un cerchio semplice, con il nome del solo ufficio o con la indicazione ARRIVI E PARTENZE, DISTRIBUZIONE, RACCOMANDATE.

Hanno un diametro di mm 25, rispetto ai mm 26-27 dei simili precedenti bolli tondi del periodo 1878-1893.

Quelli usati a Siena naturalmente sono comuni. Ne ho censiti quattro tipi soli e la cosa può sembrare strana dato che furono usati in un arco di tempo che va all'incirca dal 1908 al 1917, specialmente se si pensa alle più numerose varietà del precedente tondo riquadrato. Può anche darsi che in realtà questi bolli siano stati di più, ma con differenze minime fra loro che non sono riuscito a rilevare; io però ritengo che essendo stati già introdotti e usati contemporaneamente i bolli Guller per gli stessi servizi, non era necessario averne altri. Devo inoltre segnalare altri due bolli a cerchio semplice, diametro mm 26, introdotti alla fine dell'ottocento per i servizi di vaglia e pacchi (fig. 1).



Figura 1

Arriviamo finalmente ai Guller. A Siena il primo compare nel 1881 ed è destinato all'ufficio telegrafico. Negli elenchi del "Guller Stempelbucher" (2) c'è la sua riproduzione, corrispondente al n. 4158, con la data del 28 III 1881 (in alto a sinistra nella fig.2).

Io ho trovato la prima impronta nel 1882, in azzurro, successivamente per i bolli telegrafici si userà anche l'inchiostro nero. Altro Guller in dotazione al telegrafo fu quello usato dal controllore (fig.2).



Figura 2

Ci sono poi due bolli ovali e almeno cinque lineari (fig.3).



Figura 3

Dal 1894 troviamo i Guller assegnati agli uffici ambulanti ferroviari facenti capo alla Direzione di Siena, di cui riportiamo soltanto tre impronte (fig.4). Un elenco completo è visibile sul sito www.ilpostalista.it, nella sezione dei Corrieri del Mangia.



Figura 4

Nell'ufficio postale i primi Guller mi risultano usati dal 1908, un anno prima dei bolli TP. Hanno indicazioni diverse (ARRIVI E PARTENZE, MOVIMENTO, DISTRIBUZIONE ecc.) secondo la loro funzione, o almeno così dovrebbe essere, ma in realtà ho visto che si usavano un po' come capitava e sia in partenza che in arrivo. Ne riporto alcune immagini, non credo valga la pena di fare una classificazione minuziosa di questi comunissimi bolli; segnalo inoltre un bollo ovale dell'ufficio vaglia (fig.5)



Figura 5

Nel periodo qui esaminato avvenne il trasloco della Direzione Postale di Siena nel nuovo edificio situato nell'allora Piazza Umberto I, oggi Matteotti, inaugurato il 20 Settembre 1912 su progetto presentato due anni prima dall'architetto Mariani (fig.6).



Figura 6

Il bel palazzo in stile liberty è rimasto immutato, salvo alcune modifiche interne. Lo vediamo qui sotto in una cartolina del 1913 (fig.7) e in una immagine recente (fig.8).





Figure 7 e 8

Da rilevare il rapido aumento del personale, dai trentotto dipendenti del 1895 agli oltre cento del 1919. (3)

Nel 1905 fu aperto un ufficio telegrafico presso la Prefettura di Siena per uso esclusivamente della medesima, con un solo impiegato, Adelaide Betti, che nel 1921 subì una “*Censura per abbandono Ufficio, continue arbitrarie assenze ed ammissione estranei*” (4). La Betti si dimise nel 1921 e fu sostituita da Maria Vignani, già sua supplente.

L'ufficio fu chiuso il 20 Aprile 1922 e il relativo servizio riunito a quello dell'adiacente Succursale P.T. dei Quattro Cantoni.

NOTE:

- 1) I bolli tondi “provvisori” del primo novecento -Vaccari Magazine n.43 – Maggio 2010
- 2) Biblioteca “Istituto studi storici-postali “ di Prato.
- 3) “Il Mangia - Almanacco senese” anni 1895 e 1919 – Biblioteca Comunale di Siena
- 4) “Rassegna delle Poste Telegrafi e Telefoni” anno 1917 – ISSP Prato.

L' Ufficio Postale di "Empoli". Seconda Parte.



Lettera del 24 giugno 1851 da Empoli a Livorno viaggiata per ferrovia (bollo Safa) affrancata per 2 Crazie annullate dal doppio cerchio medio del medesimo ufficio.



Lettera del 27 febbraio 1855 da Empoli per Roma affrancata per 6 crazie (3 esemplari del 2 crazie) annullati con il bollo a doppio cerchio medio del medesimo ufficio; bollo PD in alto a destra.



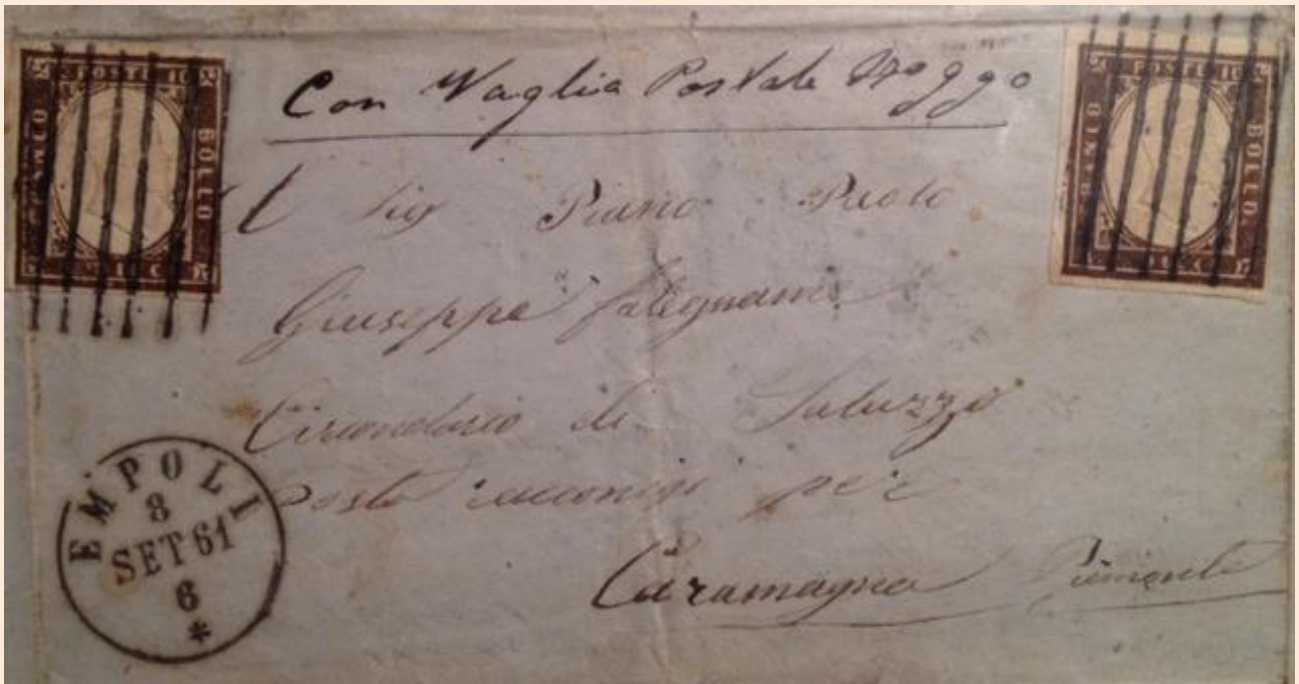
Lettera del 14 gennaio 1856 da Empoli a Firenze affrancata per 10 crazie (5 esemplari del 2 Crazie) annullati a penna.



Lettera da Empoli per Piacenza del 22 giugno 1857 affrancata per 6 crazie in affrancatura mista (4 crazie 2a emissione + 2 crazie 1a emissione) annullate dal bollo a doppio cerchio grande del medesimo ufficio.



Lettera da Empoli a Grosseto datata 13 luglio 1860 affrancata con 2 esemplari del 10 cent. Governo Provvisorio.



Lettera da Empoli per il Piemonte datata 8 settembre 1861 affrancata per 20 cent. (2 esemplari del 10 cent. di Sardegnia di colore non noto in uso in Toscana) annullati con il bollo a sbarre del medesimo ufficio.



Lettera da Empoli a Firenze datata 13 novembre 1862 affrancata con 10 cent. di Sardegnia annullato con il bollo insufficiente del medesimo ufficio.



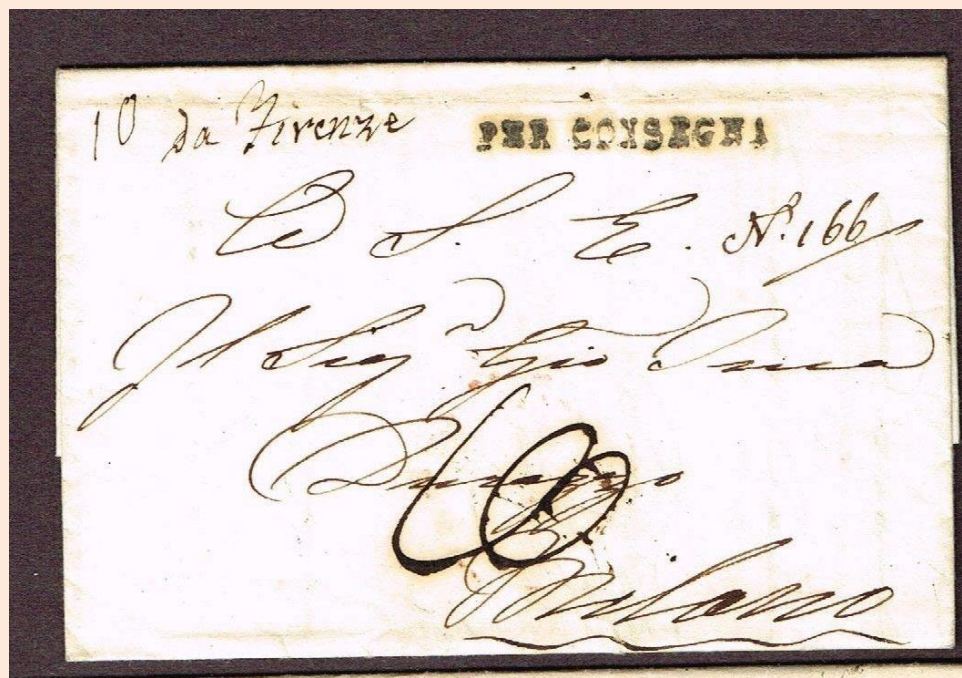
Lettera da Empoli a Civitavecchia del maggio 1863 con affrancatura mista (15 cent. Litografico + 5 cent. di Sardegna) annullati con il bollo a doppio cerchio piccolo e il bollo a sbarre del medesimo ufficio. In effetti la lettera affrancata col litografico è bollata in data 3 ma successivamente, rilevata la affrancatura insufficiente, è stato applicato un 5 c. di Sardegna, bollato in data 7, cancellando la scritta affrancatura insufficiente.



Cartolina dei prime del '900 di una via del corso principale di Empoli.

I soci rispondono : “Informazioni su una lettera Per Consegna di Siena”.

UN NOSTRO SOCIO NELLA PRECEDENTE EDIZIONE DEL MONITORE ONLINE AVEVA CHIESTO UNA VALUTAZIONE SULLA SEGUENTE LETTERA IN BASE AL VALORE DI MERCATO ATTUALE E AL PROFILO DELLA RARITA'. ALLEGHIAMO PERTANTO LE RISPOSTE DI ALCUNI NOSTRI SOCI.



Risposta a cura del socio gaal1941.

Il bollo "PER CONSEGNA" in oggetto , 390/400 mm , di colore nero, è il n. 44 (Catalogo Aspot sui bolli prefilatelici Toscani) dell' ufficio di Firenze, non di Siena, questo è valutato 6 Punti nel catalogo per un valore di 120/200 euro, è un bollo non comune , ma non raro a mio avviso. Questa impronta ha una valutazione attuale di mercato di 50/80 euro. Faccio presente che le prefilateliche non rare si acquistano al 40 % circa delle valutazioni di catalogo (quelle rare a circa il 65 %) ; queste considerazioni in base anche alle mie ultimissime esperienze di acquisto. Posso solo dire che comprare questa lettera a euro 25 con il suddetto "PER CONSEGNA" di Firenze è stato senz'altro un buon acquisto !!

A proposito di..... a cura di Franco Canepa (ASPoT).

Questa volta parliamo di Pinocchio e del suo autore Carlo Lorenzini in arte Collodi. L'autore è famoso nel mondo per il suo libro sul burattino di legno che ognuno di noi, negli anni dell'infanzia ha seguito nelle sue disavventure. Ma Collodi è anche l'autore de "Un romanzo in vapore – Da Firenze a Livorno" che è fonte di molte curiosità sulla ferrovia Leopolda ed i suoi passeggeri. Ciò premesso, parliamo di diligenze: molti vetturali facevano servizio da Firenze a Siena e tra questi uno dei più attivi era Giuseppe Mazzarrini detto Geppetto. Ora il nostro Geppetto, soprannome derivato da Giuseppe, aveva il recapito in Firenze all'insegna dei "tre mori" dietro Palazzo Vecchio. Da imprenditore attento al mutare dei tempi, aveva capito che la pubblicità è l'anima del progresso ed aveva deciso di propagandare la sua attività con biglietti di viaggio particolarmente accattivanti nella grafica e facendo pubblicità sui principali giornali dell'epoca. Nel contempo, il Collodi collabora con L'opinione, Il nazionale, La gazzetta d'Italia e s'imbatte, durante le ricerche per il libro sulla Leopolda, nella pubblicità del Mazzarrini detto Geppetto.



DILIGENZE DA FIRENZE A SIENA E VICEVERSA
DI GIUSEPPE MAZZARRINI DETTO GEPPETTO
ALL' INSEGNA DEI TRE MORI DIETRO PALAZZO VECCHIO

Il Sig. *Sabatini* ha pagato L. *6.13.4*
per *un* posto fissato di N. per la partenza da *Firenze a Siena*
del dì *8 Gennaio* a ore *7 di mattina in treno*
L'equipaggio dovrà essere al Burò mezz'ora prima della partenza.

Firenze li *7 Luglio* 184*9*

Il Recapito in Siena, è in Piazza Tolomei al Burò di Angiolo Bicci. — Chi non si trova al Burò all'ora suddetta, perde la somma pagata.

L'INCARICATO
in Carozza Giuse. Mazzarrini

Secondo la curatrice della ristampa anastatica di "Un romanzo in vapore", edita nel 1987 dalla casa editrice Pacini Fazzi di Lucca, tra gli appunti per il volume figurerebbe proprio un biglietto della diligenza in questione. Vuoi vedere che il nostro Collodi ha scelto il nome Geppetto pensando ricordando proprio il soprannome del Mazzarrini? In ogni caso, il biglietto è proprio bello e vale la pena di riprodurlo. Il viaggio, pagato 6.13.4, quindi una bella somma, fu effettuato l' 8 gennaio 1849 con partenza da Firenze alle sette di mattina ed arrivo a Siena non precisato!

Un occhio alle Aste a cura di Daniele Bicchi (ASPoT).

Le aste filateliche a volte riservano molte sorprese, lo sappiamo bene noi collezionisti. Il 23 gennaio 2016 si è svolta l'asta della Filatelia Sammarinese nella quale erano presenti diversi lotti con lettere affrancate di Toscana di notevole rarità. I lotti n. 1509-1510-1516-1521-1525-1538 sono stati tutti venduti, per un totale di realizzi (diritti esclusi) pari a 13.350 euro. Questi lotti rappresentavano un insieme di lettere Toscane di ottima qualità, con affrancature assai comuni ma annullate con bolli molto rari che nel catalogo Sassone riportavano un punteggio da 12 a R1. Negli ultimi anni il mercato "del bollo" nelle lettere affrancate aveva subito sicuramente un'inversione di tendenza, i collezionisti erano diminuiti notevolmente e certi oggetti risultavano quasi sempre invenduti alle aste. Stanno nascendo dunque nuovi collezionisti e questo mercato presenta dunque una ripresa? Lascio a voi le considerazioni finali.



Lettera da Foiano a Firenze del marzo 1854 affrancata con 4 crazie annullate col muto a losanghe di Foiano (R1). Lotto n. 1510 che ha realizzato euro 4.000 diritti esclusi.